

1

Il metodo di rilievo: la scheda VTA

FAUSTO NASI

DOTTORE AGRONOMO

Ordine Dottori Agronomi Dottori Forestali - La Spezia
9 giugno 2016

2

Il metodo VTA: cos'è

Il metodo VTA (*Visual Tree Assessment*), attraverso un'attenta e coscienziosa analisi visiva da parte di un tecnico qualificato, è un metodo che permette di individuare all'interno di una popolazione arborea, quegli individui che manifestano sintomi di probabili anomalie a carico dei propri tessuti interni.

Sul singolo albero consente di individuare quei punti critici su cui effettuare un'analisi strumentale in grado di misurare la porzione residua del legno sano, che è direttamente correlabile con il fattore di sicurezza dell'albero stesso

Il metodo VTA valuta fino a che punto l'albero ritenuto difettoso e maggiormente esposto a schianto rispetto ad un albero perfettamente sano.

3

L'analisi visiva: a cosa serve

L'ispezione visiva dell'albero per identificare i segni esterni del deperimento è un metodo tradizionale ed ha lo scopo di capire se quanto l'albero ha realizzato è sufficiente a riparare il danno ed a prevenire eventuali rischi di schianto dell'intera struttura o di singole sue parti. Lo scopo dell'analisi visiva dell'albero è quello di:

1. esaminare le caratteristiche e lo stato generale della pianta, ad esempio dimensioni, età, inclinazione del fusto, sito d'impianto;
2. evidenziare la presenza di manifestazioni esterne di sofferenza meccanica del fusto, dei rami e della zolla radicale;
3. valutare l'entità e la gravità dei singoli difetti e le loro ripercussioni sulla stabilità dell'intera struttura.

4

L'analisi visiva: osservazioni

I segnali esterni durante l'indagine includono:

- 1. vitalità:** fogliame o rami secchi, collari indicanti rotture imminenti, corteccia mancante, crescita stentata, scarsa formazione di callo nelle ferite, presenza di tessuto cambiale morto sotto la corteccia, specialmente vicino o al di sotto del livello del terreno;
- 2. stato fitosanitario:** corpi fruttiferi, fuoriuscita di liquido da ferite aperte o forte resinazione nelle conifere, indicatori di presenza di funghi o altri parassiti;
- 3. sintomi di difetti meccanici:** rigonfiamenti, depressioni, costolature da torsione, posizione inclinata, collari radicali, fessure nel terreno ovvero ogni deposito di materiale apparentemente superfluo e un sintomo di difetto.

5 | L'analisi visiva: osservazioni

Le osservazioni da compiere sull'albero riguardano:

1. *forma e simmetria complessive:*

- bilanciamento della chioma;
- evidenza di passati interventi di potatura;
- spaziatura e disposizione delle branche primarie;
- presenza di inclinazioni naturali o innaturali;
- posizione sociale: dominante, codominante, intermedio, dominato;



6 | L'analisi visiva: osservazioni

Le osservazioni da compiere sull'albero riguardano:

1. *forma e simmetria complessive:*

- classe di età (giovane, maturo, declinante);
- filatura dei rami;
- dimensione e colore delle foglie;
- presenza di callo di cicatrizzazione su ferite o tagli di potatura;
- vigore complessivo rispetto gli alberi vicini;
- stato e colore della corteccia.



7 | L'analisi visiva: osservazioni

2. radici e zolla:

- evidenza di radici sollevate;
- decadimento sul punto di inclinazione;
- radici esposte, scoperte, ferite da scavi;
- nel terreno innalzamento del piano di campagna, lavori stradali;
- evidenza di radici strozzanti, circolari, depressioni al colletto;



8 | L'analisi visiva: osservazioni

2. radici e zolla:

- evidenza di patologie in atto, presenza di carpofori fungini;
- presenza di cavità;
- presenza di radici avventizie o morte;
- corteccia e tessuti corticali disgregati o sollevati;
- sollevamento della ceppaia;
- inclusione di manufatti limitanti la crescita o interferenti con l'ancoraggio dell'albero al suolo.



9 | L'analisi visiva: osservazioni

3. *tronco*:

- grado di inspessimento;
- presenza di fusti codominanti;
- presenza di torsioni anomale;
- presenza di danneggiamenti diversi: ferite, cavità, scollamenti di fibre, cicatrici, oggetti costringenti;
- presenza di agenti patogeni;
- presenza di danni da insetti o di parassiti animali;
- integrità della corteccia.



10 | L'analisi visiva: osservazioni

4. *branche:*

- grado di inspessimento;
- distribuzione del peso;
- presenza di cimali secchi e/o legno morto;
- spazatura e formazione delle branche;
- inserzione della branca sul fusto (dimensione relativa, angolo di inserzione, corteccia inclusa);



11 | L'analisi visiva: osservazioni

4. *branche:*

- rami morti, monconi;
- presenza di torsioni;
- presenza di danni, ferite, cavita;
- presenza di agenti patogeni;
- presenza di danni da insetti o da parassiti animali;
- integrità della corteccia;
- ricostruzione di eventi di potatura, presenza di ricacci dai punti di taglio, presenza di scopazzi, presenza di capitozzi.



12 | Classi FRC

CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO		DEFINIZIONE
A	Trascurabile	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
B	bassa	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.
C	Moderata	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero. * è ammessa una valutazione analitica documentata.
C/D	elevata	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D. * è ammessa una valutazione analitica documentata.
D	Estrema	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. * Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute. * è ammessa la valutazione analitica documentata.

13

Schede VTA: esempi

Progetto: 1343.11 dagu - Comune della Spezia

SCHEDA DI ANALISI V.T.A.



DATI ANAGRAFICI ALBERO

Ambito:	Viale Giovanni Amendola
N° Cartellino:	4
Specie arborea:	<i>Platanus x acerifolia</i>
Area di insidenza:	Pavimentata Impermeabile
Disposizione:	Alberatura stradale
Diam. fusto (cm):	85
Altezza (m):	15-22
Fase fisiologica:	5 - adulto

ANALISI VISIVA

operatori: DaGu, GICe

data: 18.05.2011

Radici:	-
Colletto:	allargato
Fusto:	Inclinato lieve; rigonfiamenti
Castello:	-
Branche:	-
Chioma:	ridotta; ramificazioni secche
Vigore vegetativo:	normale
Danni biotici:	
Danni abiotici:	

ANALISI STRUMENTALE

analisi effettuata: Base

data: 18.05.2011

Giudizio valori strumentali:	normali						
Rapporto I/R:	sufficiente						
Dettagli sondaggi	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7
h. da terra (cm)	0						
N. file	8						
Punto di analisi	Colletto/Radici						
Posizionamento (°N)	250						

COMMENTO ALLE ANALISI

GIUDIZIO CONCLUSIVO

Classe di Propensione al Cedimento (PaC):	B
Interventi manutentivi:	-
Ricontrollo consigliato:	Visivo 3 anni

Demetra Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - via Visconti 75, Besenò Brianza (MB)

Specie: Classe: Numero pianta:

Città: Posizione:

Chivasso Diametro cm.:

Località: Altezza m.:

Analisi visiva+strumentale Diam. chioma m.:

Altezza insor. chioma m.:

Ricontrollo entro: 24 mesi con analisi strumentale

★ Valori strumentali:

Rapporto T/R:

Intensità del difetto: lieve moderato accentuato grave

Difetti colletto:

sotosevizli interrotti con zolla radicale (moderato);

Difetti fusto:

Difetti castolo/chioma:

branche primarie codominanti con cortecchia indusa (lieve);

Interventi:

Nota:


A 1,8 m presenza di forcola primaria.
Due linee interrate dell'illuminazione lato nord a 3,5 m, lato est a 2,5 m.
Chioma potata nel dicembre 2013.

Commento:

Rilevata carie interna al colletto con T/R1=0,75 e T/R2=0,68

★Analisi	H.serra	D.sonda	Velocità	Diam. cm	Avanzata	N.Fib	Punto	Angolo	Direzione	Valori
R1	0	/	/	80	30	/	depressione	50°	/	/
R2	0	/	/	88	30	/	colletto-radice	250°	/	/

Studio Verde sas - il monitoratore: Daniele Pecollo Pagina:3 Ecodata software

	Studiopalotti Verde Ambiente Territorio		<input checked="" type="checkbox"/> 1	SCHEDA RILIEVO ALBERO	Cod. FLP 003
			<input checked="" type="checkbox"/> 2	SCHEDA V.T.A. ALBERO	
			<input checked="" type="checkbox"/> 3	ALLEGATI	
Dr. Agr. LUCIANO PALOTTI - V.le Roma 21 - 47017 Rocca S. Casolano (FC) - T. e Fax 0543 998056 035 495342 studiopalotti@studipalotti.it					
Comune	FORLIMPOPOLI	Committente	Comune di Forlimpopoli		
Cod. lavoro	115.05	Lavoro	VERIFICA STATICA DI DUE ALBERATURE STRADALI IN LOC. SELBAGNONE		
Località	Via Meldola civ. 830	N. albero	091	Specie	Tilia sp.
Data	24.04.2014	Rilevatore	Dr. Luciano Palotti	Nuovo impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Ricontrollo
1		SCHEDA RILIEVO			Data: 24.04.2014
DATI STAZIONALI					
Tipologia	Verde stradale				
Disposizione	In doppio filare				
Area d'insidenza	Conflitti				
Pavimentata impermeabile	Traffico/marciaiedi				
Sito di radicazione	Sito di vegetazione				
Inadatto	Sufficiente				
Fertilità terreno	Permeabilità terreno				
Bassa	Mediocre				
Posizione sociale	Note				
Codominante					
DATI DENDROLOGICI					
Altezza (m)	Diametro tronco (cm)				
14,00	47				
Diametro chioma (m)	Altezza impalcatura				
7	> 4,00 m				
STATO VEGETO-SANITARIO					
Fase fisiologica	Stato sanitario				
7 (maturo 1)	Mediocre				
Stato vegetativo	Avversità				
Sufficiente	Fisiopatie				
Valore paesaggistico	Funghi endoparassiti				
Discreto					
V.T.A. (Visual Tree Assessment)					
Non necessaria	Necessaria		<input checked="" type="checkbox"/>	Ricontrollo	Data ultima V.T.A.
Intervento consigliato (senza ricorso a V.T.A.)					
2		SCHEDA V.T.A. (Visual Tree Assessment)			Data: 24.04.2014
DIFETTI STRUTTURALI/CRITICITA'					
Apparato radicale	Colletto	Fusto	Castello/Branche	Chioma	
Non ispezionabile	Cavità con carie 2 Ferite >30%	Inclinato < 20°	Cavità con carie 1 Piccole ferite	Interferenze	
GIUDIZIO DI STABILITA'					
	Molto grave	Grave	Mediocre	Discreto	
VALORE COMPLESSIVO INDAGINI STRUMENTALI	PERICOLO	RISCHIO	PROPENSIONE AL CEDIMENTO	CLASSE	
	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	C-D	
INTERVENTI PRESCRITTI / CONSIGLIATI					
Principale	Abbatimento	Secondario		Alternativo	
Urgenza	Prima stagione utile		Ricontrollo		
NOTE	Esemplare compromesso e non più recuperabile, con elevata propensione al cedimento. Si prescrive abbattimento, anche se non con particolare urgenza.				





descritti nel prospetto sotto riportato (l'albero in oggetto viene assimilato al *Quercus robur*):

Protocol SIA

This protocol was calculated according to the SIA method (State's Integrating assessment) published by L. Wesely. The SIA Method allows only for the assessment of the breaking safety.

Tree species	Eng. Oak, <i>Quercus rob.</i> (D5)
Location	city
Trunk diameter (dhd)	124 cm
Tree height	25 m
Crown shape	

Assessment of the breaking resistance

Diagram A			
Diameter according to diagram A	50 cm		
Diagram B			
Basic stability	1101 %		
Diagram C			
The required residual wall is 2,1 cm	Detail 		
Diagram D			
Influence of crown reduction to increase breaking safety. Avoid topping, try to recalculate with similar crown shape (1 or 2) in any case consult a certified arborist before a crown reduction is carried out.			
Crown reduction of L (related to tree height)	Obtained increased safety	Req. tree height after crown reduction	
1,0 m	1.541 %	23,1	
3,0 m	1.526 %	21,2	
5,0 m	3.531 %	19,2	
7,7 m	3.412 %	17,3	

Fabbisogno diametrico all'altezza del fusto



La sezione portante dell'albero è tuttavia, al momento, sufficiente garantendo un fattore di sicurezza di tutta tranquillità.

Un' albero avente queste dimensioni e questa chioma avrebbe un fabbisogno in "porzione residua di legno sano" pari a soli 2,1 cm

CERTIFICATO DI PERIZIA FITOSTATICA SU ALBERATURE

Committente: Comune di Brescia

riferimento: PERIZIE FITOSTATICHE ANNO 2013

Localizzazione e epoche dei rilievi	Immagine del soggetto arboreo
Essenza arborea: <i>Aesculus hippocastanum</i> Albero N°: 17N Localizzazione: Giardino Rebuffone Strumentista rilievi: Dott. Agronomo Nazi Fausto Responsabile rilievi: Dott. Agronomo Nazi Fausto Periodo dei rilievi: Febbraio 2013	
Descrizione morfo-fisiologica dell'albero Circonferenza fusto cm: 180 altezza albero classe: 3 media raggio-chioma m: 4 forma della chioma: esimetrica inclinazione: si (modesta) sollevamenti/fratture suolo: no permeabilità del suolo: eccettabile (prato+asfalto) cavità evidenti: no anomalie/patologie del legno: carie (colletto+fusto) danni da xilofagi: no sbrancature importanti: no scavi entro 2m: si (anni) altri danni evidenti: no apparato radicale: ridotto (per spazio) difetti radicali: no tono vegetativo: normale	
Target Tipo di alberatura: parco urbano Grado di frequentazione: elevato Ubicazione: centro urbano	Punti e rischio Radicazione / Affrancamento Colletto Fusto X Branche primarie X Branche secondarie
Considerazioni conclusive Il soggetto presenta carie cave nel fusto, nel castello, nelle branche. Le analisi indicano rapporto t/R sicuro. Soggetto da mantenere leggero con potature e da rivedere a turno annuale.	Valutazione FRC CLASSE 

CERTIFICATO DI PERIZIA FITOSTATICA SU ALBERATURE n° 8131

Committente Comune di Brescia

del 04/12/2008

Località Via Longhi

rif. P.A. Gaggero

Localizzazione e epoche dei rilieviEssenza arborea *Ulmus spp*

Albero n° 2S16

Ubicazione Via Longhi

Strumentista rilievi Dr Agr. Tommaso CHIARINI

Responsabile rilievi Dr Agr. Fiorenzo PANDINI

Periodo dei rilievi dicembre 2008

**Descrizione morfo-fisiologica dell'albero**

diametro tronco H 130cm (cm) 35

altezza albero (m) 12

media raggio-chloma (m) 3

morfologia chloma asimmetrica

morfologia radici asimmetrica con cavità al colletto

splombatura soggetto no

sollevamenti recenti suolo no

copertura suolo sottochloma terra nuda cordolata a 50cm

cavità evidenti si colletto

carie legnose evidenti si colletto

danni importanti da xilofagi no

marciumi radicali no

danni alle radici da scavi <3m si non recenti (>1anno)

affrancamento radicale debole

altri danni evidenti presenza di 2 tombini a 1 metro

tono vegetativo normale

Risultati strumentali


colletto cariato

tronco normale

castello normale

TargetTipo di alberatura **filare stradale**Ubicazione **centro urbano**Grado di frequentazione **1,5** su 2,0Dimensione parte a rischio **3,0** su 3,0Grado di rischio di cedimento **3,0** su 4,0Valore totale grado di rischio di danno **13,5** tot. su 24,0Status FRC
CLASSE**C**

Soggetto con chloma asimmetrica e ad affrancamento debole per cordolatura <1,0m tronco. Rilevate carie interne alla base del tronco. Si prescrive il ricontrollo annuale con potature periodiche di alleggerimento. Convenientemente da eliminare.

Localizzazione e epoche dei rilievi		Immagine del soggetto arboreo
Essenza arborea: Tilia cordata Albero N°: 1 Localizzazione: Via Tonelli Strumentista rilievi: Dott. Agronomo Roberto Stucchi Responsabile rilievi: Dott. Agronomo Firenze Pandini Periodo dei rilievi: 18 settembre 2014		
Descrizione morfo-fisiologica dell'albero		
Circonferenza fusto cm	232	
altezza albero m	12	
media raggio-chioma m	4	
forma della chioma	asimmetrica	
inclinazione	no	
sollevamenti/fratture suolo	si	
permeabilità del suolo	costipato	
cavità evidenti	si, al castello e branche	
anomalie/patologie del legno	carie al castello e branche	
danni da xilofagi	no	
sbrancature importanti	si	
scavi entro 2m	si	
altri danni evidenti	taglio radici	
apparato radicale	superficiale	
difetti radicali	non evidenti	
tono vegetativo	normale	
Target		
Tipo di alberatura: verde urbano Grado di frequentazione: elevato Ubicazione: viale stradale		
Considerazioni conclusive		
Rilevata cavità cariate interne estese dal castello al colletto con rapporto t/R=0,4. L'inserimento della branca sul punto debole è affidabile ma andrà verificato a periodicità annuale. Rilevata lesioni sulle radici per lavori stradali. Prescrizioni: necessità di potatura pesanti almeno a turno di 5 anni.		

Punti a rischio	
Radicazione / Affrancamento	X
Colletto	X
Fusto	X
Castello	X
Branche primarie	

Valutazione FRC
 CLASSE



Timbro e firma del responsabile dei rilievi

essenza **Tilia cordata**pianta n. **1**ubicazione **Via Tonelli**

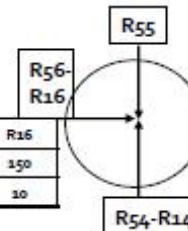
CARATTERIZZAZIONE DELL'ANALISI

riferimenti resistog.

altezza da terra (cm)

angolazione (°)

R54	R55	R56	R14	R16
5	5	5	250	150
30	30	30	10	10



PARTICOLARI FOTOGRAFICI



Colletto



Castello



Cavità al castello

Localizzazione: Via n.°6
 Comune di
 Committente:

indagine fitosanitaria/valutazione di stabilità di esemplare arboreo

Scheda rilevamento dati

Data di analisi: 14-mar-13

posizione albero: area giardino
 vedere planimetrie allegate

Rilevatore: Bisaccia Martino
 Codice albero: 13BuFs109

Dati dendrometrici

Specie arborea:
Fagus sylvatica

Circonferenza tronco:
 340 cm a 1,2 m dal suolo;
 due fusti sorgono saldati dal
 colletto misurano 2,3 m a 2 m
 dal suolo.

Altezza: 10 m
 chioma diametro: 7 m

Giudizio complessivo

Classe di propensione
 al cedimento: **B**

indagine strumentale : non effettuata
 attività vegetativa: norma ordinaria

Analisi visiva

Servitù confine di proprietà lato sud a 4 m.
 residenza a 4,5 m, lato nord ovest
 piscina 2 m lato est - nord-est
 Radici Spinta radicale su pavimentazione laterale all'edificio.
 Zolla limitata da manufatti limitrofi.
 Colletto lesione e difetti sul lato nord
 Chioma: capitozzatura eseguita in più anni successivi.
 Fusto: due fusti con corteccia inclusa e anastomosi
 Parassiti carie ai tagli di capitozzo.

Note operative Effettuare la potatura di alleggerimento del peso in quota
 Scavare al colletto per verificare eventuali difetti
 Concimare con biostimolanti organici.
 Verifica di stabilità (controllo) da effettuare entro l'anno 2015.

Indagine fitostatica di esemplari arborei - Scheda di rilevamento dati

COMMITTENTE :		
UBICAZIONE: Via n.°30		esemplare n.°
SPECIE: <i>Picea pungens</i>		DATA RILIEVO
CIRCONFERENZA FUSTO: cm125		CODICE 13VAPp374
ALTEZZA: 14 m		
dimensioni chioma: diametro= 5m		

RADICI	COLLETO	FUSTO
radici superficiali	forma anomala SI	fusti codominanti
compattamento suolo SI	danni corticali	danni corticali
pavimentazione	corteccia sfogliante	lesioni/cretti
fessure in suolo	carie	carie
ricarico	ricarico di terra SI	anomala conformazione
parassitosi non accertata	cavità	cavità
zolla limitata SI	corteccia sfogliante	Inclinazione
zolla danneggiata	colatura	sviluppo di callo su lesioni
% di radici compromesse 30%	depressioni	snellezza (H/D) 35
	parassitosi	parassitosi
		capitozzo pregresso

CASTELLO -BRANCHE	RAMI	VEGETAZIONE
forma anomala	forma anomala	posizione dominata SI
danni corticali	dimensioni anomale	trasparenza SI
ferte/cretti	lesioni	asimmetria SI
carie	retterazioni	alteraz morfologica
parassitosi	parassitosi	alteraz cromatica
cavità	disseccamenti	necrosi apici
capitozzi		microfilia
disseccamenti		Internodi corti SI
		vegetazione distale poco attiva
		parassitosi
		seccume

GIUDIZIO RADICI E COLLETO

molto grave	grave	medio	discreto	buono
-------------	-------	--------------	----------	-------

GIUDIZIO FUSTO E CASTELLO

molto grave	grave	medio	discreto	buono
-------------	-------	-------	----------	--------------

GIUDIZIO RAMI E CHIOMA

molto grave	grave	medio	discreto	buono
-------------	-------	--------------	----------	-------

ATTIVITA' VEGETATIVA: deperiente stentata **media** intenso vigore

CONTESTO AMBIENTALE **area urbana, poco spazio di sviluppo ulteriore**

PRESCRIZIONI **potatura lieve di rimonda del secco.**

CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO **B**

Metodo Visual Tree Assessment - Protocollo Società Italiana di Arboricoltura.

URGENZA delle prescrizioni	Immediato urgente	entro 3 anni entro 5 anni
MONITORAGGIO	semestrale annuale	3 anni 6-10 anni

Scheda di rilevamento del rischio per la valutazione di stabilità degli alberi

COMMITTENTE		SPECIE	UBICAZIONE		CODICE
CIRCONFERENZA FUSTO cm		ALTEZZA CASTELLO	ALTEZZA		DIAM.CHIOMA
RADICI	COLLETTO	FUSTO	CASTELLO -BRANCHE	RAMI	CHIOMA
scavi-danni a radici	forma anomala/rastremata	forma anomala	forma anomala	forma anomala	competizione
% di radici compromesse	danni corticali	danni corticali	danni corticali	danni corticali	trasparenza
pavimentazione	ferite/cretti	ferite/cretti	ferite/cretti	ferite/cretti	asimmetria
fessure in suolo	carie	carie	carie	carie	alteraz morfologica
ricarico	legno disfunzionale	legno disfunzionale	legno disfunzionale	legno disfunzionale	alteraz cromatica
spinta su muro di confine	cavità	cavità	cavità	cavità	necrosi
zolla limitata	neoplasie	gibbosità	monconi	disseccamenti	compress laterale
cavernosità nel suolo	colatura	colatura	colatura	inserzione debole	compress superiore
parassitosi	depressioni	snellezza	parassitosi	reiterazioni	scarso vigore
radici superficiali	parassitosi	parassitosi	neoplasie	danni insetti	insetti infestanti
compattazione	ricarico di terra	neoplasie	Inserzione stretta	coda leone	seccume
radici strozzanti	corteccia sfogliante	fusti codominanti	corteccia inclusa	monconi	vegetazione distale
	colletto in rilievo	capitozzo pregresso	branche isodiametriche	sviluppo di callo su lesioni	microfillia
		inclinazione			internodi
		sinuosità/piega			micosi fogliari
GIUDIZIO RADICI E COLLETTO		GIUDIZIO FUSTO E CASTELLO		GIUDIZIO RAMI E CHIOMA	
molto grave	discreto	molto grave	discreto	molto grave	discreto
grave	buono	grave	buono	grave	buono
medio		medio		medio	
ATTIVITA' VEGETATIVA: deperiente stentata media intenso vigore					
CONTESTO AMBIENTALE:					
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO			Metodo Visual Tree Assessment - Protocollo Società Italiana di Arboricoltura.		
PRESCRIZIONI			URGENZA di intervento:		
			immediato		entro 3 anni
			urgente		opzionale
			MONITORAGGIO:		
			semestrale		2 anni
OPERATORE Martino Bisaccia			annuale		3 anni
DATA					
NOTE					

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

